

"Competenze di base in chiave innovativa"

Tematiche e contenuti dei moduli formativi Scheda per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione

"Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascuno cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione. L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative".¹

Le competenze sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto e le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali in un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e

¹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento (2006/962/CE).

del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

L'Azione 10.2.2.A intende potenziare le prime 4 competenze chiave europee ovvero le c.d. Competenze di Base.

A tale fine, nell'ambito della presente azione, sono attivabili i moduli nelle seguenti discipline:

1. **Lingua madre**
2. **Italiano per Stranieri**
3. **Lingua straniera**
4. **Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie**
5. **Matematica**
6. **Scienze.**

Lingua madre - La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

In particolare, per la comunicazione in lingua madre specifica attenzione è riservata a:

- padronanza del linguaggio e competenze lessicali, sintattico-grammaticali e semantiche;
- promozione della lettura e rafforzamento della comprensione del testo;
- ricerca e valutazione delle informazioni, differenza tra fatti e opinioni, con particolare attenzione alla dimensione *on line*;
- capacità di argomentazione, capacità di sintesi, formazione al dibattito e *public speaking*;
- capacità di dialogo critico, anche incentivando il dialogo interculturale e interreligioso;
- produzione di contenuti, comunicazione creativa e capacità narrativa, con particolare riferimento ai linguaggi e generi dei *media*.

Italiano per Stranieri - Lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative di italiano e l'acquisizione di strategie d'apprendimento adeguate alle necessità formative del contesto scolastico, da parte di studentesse e di studenti stranieri, costituiscono condizioni indispensabili al processo di integrazione sociale e culturale, al fine di garantire una partecipazione attiva ai percorsi didattici, e non solo.

Lingua straniera - La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta

- comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi. Nell'ambito della strategia "*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*" (COM(2012) 669), varata dalla Commissione Europea nel novembre 2012, l'apprendimento delle

lingue straniere viene considerato una dimensione fondamentale della modernizzazione di sistemi europei di istruzione². A testimonianza della rilevanza delle competenze linguistiche, viene inoltre introdotto un nuovo *benchmark*: entro il 2020, almeno il 50% dei quindicenni dovranno raggiungere la conoscenza di una prima lingua straniera a livello "indipendente" (e il 75% delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria inferiore dovranno studiare almeno due lingue straniere).

In particolare, per la comunicazione nelle lingue straniere sono previsti percorsi di sviluppo delle competenze nelle lingue straniere (nel caso della scuola secondaria anche finalizzati alla certificazione) per il livello B1 o superiore. I percorsi sono focalizzati principalmente al potenziamento delle abilità audio-orali e devono essere affidati prioritariamente ad esperti madrelingua; possono riguardare tutte le lingue straniere e coinvolgere le studentesse e gli studenti organizzati in gruppi linguistici omogenei, a seconda del livello di competenza.

Con riferimento alle discipline sopra indicate, a titolo puramente esemplificativo e al fine di attuare percorsi didattici sostenuti da metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, classe capovolta, apprendimento cooperativo e fra pari, casi studio, compiti di realtà, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti, si suggeriscono:

- percorsi di apprendimento in mobilità con strumenti come il *podcasting* con il quale le studentesse e gli studenti diventano autori di contenuti di testo da registrare e pubblicare in Rete mediante strumenti *open source* per dare vita a palinsesti radiotelevisivi di contenuto culturale e di studio;
- produzione da parte delle studentesse e degli studenti di "libri parlanti" con attenzione alle tecniche di lettura ad alta voce e alle tecniche di registrazione al microfono e di *editing* audio.
- organizzazione di un dibattito (*debate*) a squadre, svolto con tempi e regole precise, per l'argomentazione di opinioni opposte su un argomenti interdisciplinari;
- scrittura creativa, anche attraverso l'attivazione di laboratori permanenti, prevedendo il lavoro collaborativo sulla preparazione di interviste storiche, letterarie e scientifiche, la redazione di giornali e blog collettivi, la costruzione di racconti o Web radio, anche in intersezione con i nuovi generi *media*;
- giochi di ruolo, attraverso l'impersonificazione in situazioni di negoziazione o di progettazione partecipata;
- sviluppo della capacità di argomentazione e sintesi attraverso modelli (come i TED-Ed Club), per il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti nella presentazione efficace di idee o sfruttando modelli di tutoraggio per coinvolgere studenti di livelli diversi nella preparazione e spiegazione reciproca di contenuti didattici;
- lettura partecipata (*social reading*), per la promozione anche attraverso *social media* della discussione di grandi classici della letteratura.

Matematica - La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

Scienze - La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Nello specifico, per le competenze logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico, particolare attenzione è riservata a:

² SWD(2012) 372 final, *Language competences for employability, mobility and growth*.

- insegnamento della matematica e delle scienze basato sull'interazione tra sapere teorico e pratica, attività laboratoriale e apprendimento informale;
- applicazione delle conoscenze e competenze nei contesti quotidiani;
- sviluppo delle capacità astrattive e deduttive;
- promozione della curiosità, pensiero divergente e della creatività delle studentesse e degli studenti;
- piena comprensione e valorizzazione del ruolo del ragionamento matematico e dell'indagine scientifica, anche in relazione alla comprensione e all'uso dei dati, alla capacità di rappresentarli e di valutare il loro impatto nella società.

Con riferimento alle predette discipline, a titolo puramente esemplificativo e al fine di attuare percorsi didattici sostenuti da metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, classe capovolta, apprendimento cooperativo e fra pari, casi studio, compiti di realtà, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti, si suggeriscono:

- percorsi didattici in grado di legare il sapere teorico al sapere pratico, basati sull'indagine e sulla creatività (formulare domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni);
- ripensare agli spazi all'interno dell'aula, così da consentire di trasformare ogni aula in un laboratorio (una zona per l'ideazione, una per l'indagine, una per la progettazione e la creazione di contenuti, un luogo adatto al dibattito e alla presentazione dei risultati) e, in mancanza di spazi da adibire a laboratori, si può ricorrere efficacemente all'utilizzo di laboratori virtuali e *on line*, dove lavorare con dati reali e strumenti per l'indagine e la modellizzazione;
- la promozione dell'attitudine alla valutazione critica e alla curiosità delle studentesse e degli studenti, attraverso il confronto, lo scambio e la condivisione che arricchiscono conoscenze, abilità cognitive, pratiche e metodologiche;
- l'apprendimento basato sui problemi.

Tipologie di Destinatari

Studentesse e studenti del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e del secondo ciclo (scuola secondaria di secondo grado) di istruzione.

In merito al numero degli alunni e delle alunne da indicare in fase di presentazione della proposta progettuale, si precisa che il numero minimo per ogni singolo modulo didattico è di 15 partecipanti. Tuttavia, il finanziamento dei progetti, basato sul sistema dei costi standard, è parametrato su 20 partecipanti, per cui coinvolgere un numero inferiore ai 20 partecipanti determina una riduzione percentuale del finanziamento. In ordine alle assenze, si ricorda che qualora si verificasse una riduzione dei partecipanti al di sotto di 9 per due volte consecutive, il modulo non potrà proseguire. È opportuno, pertanto, che sia previsto in avvio un numero pari o superiore a quello sopra indicato.

È sempre possibile comunque aumentare il numero dei partecipanti ai moduli didattici a condizione che lo svolgimento del percorso formativo non abbia raggiunto il 25% delle ore previste, vale a dire che sia ancora garantita la possibilità ai nuovi iscritti di conseguire l'attestato finale.

Aspetti metodologici operativi

Gli interventi dell'azione 10.2.2A, articolati in moduli dedicati alle competenze chiave, devono essere progettati in modo da amplificare l'azione della scuola, garantendo alle studentesse e agli studenti lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini.

Si evidenzia che i percorsi formativi dovranno essere realizzati preferibilmente attraverso metodologie didattiche innovative (*problem posing/solving*, didattica laboratoriale, *case studies*, ecc.) per stimolare maggiormente l'attenzione e l'interesse delle studentesse e degli studenti. I moduli devono, inoltre, essere progettati in coerenza con le attività curriculari, in modo da arricchirle e approfondirle. Nella progettazione degli interventi si dovrebbe mirare alla realizzazione di percorsi didattici che favoriscano lo sviluppo integrato di più competenze. Per ciascun intervento devono essere previste specifiche azioni di valutazione degli apprendimenti finalizzate alla verifica del rafforzamento delle competenze, a seguito della partecipazione

all'intervento di formazione. Si sottolinea che i percorsi di lingua straniera - attivabili nelle 28 lingue dei paesi europei, oltre che nelle altre lingue che l'Istituzione scolastica ritenga opportuno diffondere (tra le principali: russo, cinese, giapponese, altro) - sono finalizzati al conseguimento del livello B1. Tale acquisizione permetterà la partecipazione delle studentesse e degli studenti delle scuole del secondo ciclo di istruzione all'Azione 10.2.3.A "Apprendimento linguistico in altri Paesi" (che sarà attivata attraverso avvisi successivi), che prevede l'attuazione di percorsi formativi da realizzarsi all'estero e intende offrire ai giovani l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi europei.

Coerentemente con quanto indicato nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254) nell'ambito dell'azione 10.2.2A le scuole del primo ciclo possono chiedere uno o più moduli di lingua inglese. Con questo modulo si intende rafforzare l'apprendimento della lingua inglese a iniziare dalla scuola primaria, al fine di favorire gli ulteriori apprendimenti nei cicli successivi. Si tratta di un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese, per la scuola primaria, della durata di 30 ore annue, focalizzato principalmente sul potenziamento delle abilità orali. L'insegnamento è affidato prioritariamente ad un docente madre lingua. Solo in assenza di candidati madre lingua, la scuola potrà fare ricorso ad esperti "non madre lingua".

Si evidenzia che i percorsi formativi dedicati alle competenze linguistiche e/o informatiche possono prevedere una certificazione finale. Il relativo costo sarà imputato all'area gestionale.

Figure professionali coinvolte

Per l'attuazione di tutte le tipologie di intervento dovrà essere coinvolto l'esperto e il *tutor*. Per ciascuna tipologia di intervento la scuola avrà la possibilità di attivare la presenza di una figura professionale specifica secondo i bisogni. Per tale figura è possibile richiedere, in fase di presentazione della proposta, un'ora per ogni iscritto.

Per le procedure di selezione delle figure professionali coinvolte (esperti, esperti madre lingua, *tutor*, ecc.) si rimanda alle istruzioni specifiche emanate dall'Autorità di Gestione.

Disposizioni specifiche per i percorsi formativi di lingua straniera

Per la docenza ai corsi di lingua straniera, nella procedura di selezione deve essere attribuita priorità assoluta ai docenti "madre lingua", vale a dire a cittadini stranieri o italiani che, per derivazione familiare o vissuto linguistico, abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che quindi documentino:

a) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;

oppure

b) di aver seguito il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalla istruzione primaria al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea anche conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto b), la laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il QCER "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente qualora non si tratti di laurea specifica in lingue e letterature straniere. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del QCER l'esperto deve essere in possesso di una certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, l'istituzione scolastica può reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" che siano, obbligatoriamente, in possesso di laurea

specifica in lingue e letterature straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

In mancanza di risorse interne con le caratteristiche richieste, l'Istituzione scolastica titolare del modulo dovrà selezionare il madre lingua attraverso un avviso ad evidenza pubblica mediante una delle seguenti tipologie:

a) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone fisiche. In questo caso la valutazione avverrà attraverso la comparazione dei CV da acquisire agli atti. In tale avviso dovranno essere definite le professionalità e le competenze necessarie, i criteri di selezione ed i punteggi previsti.

b) emanazione di un avviso ad evidenza pubblica, a cui possono rispondere solo persone giuridiche (scuole di lingua, istituti linguistici, etc.). La comparazione avverrà secondo i criteri definiti dall'istituzione scolastica ed inseriti nell'avviso.

Durata

L'azione si articola in moduli da 30 e/o da 60 ore. I percorsi di lingua straniera possono essere progettati anche della durata di 100 ore secondo le specifiche di seguito rappresentate.

| MODULO | DURATA IN ORE | FIGURE OBBLIGATORIE | FIGURE AGGIUNTIVE | COSTI AGGIUNTIVI |
|---|---------------|---------------------------------------|--|------------------|
| Lingua madre | 30/60 ore | Esperto+Tutor | figura professionali per bisogni specifici | mensa |
| Italiano per Stranieri | 30/60 ore | Esperto + Tutor mediatore linguistico | figura professionali per bisogni specifici | mensa |
| Lingua straniera (lingue dei 28 Paesi UE; cinese; russo, giapponese, arabo o altro) | 30/60/100 ore | Esperto+Tutor | figura professionali per bisogni specifici | mensa |
| Matematica | 30/60 ore | Esperto+Tutor | figura professionali per bisogni specifici | mensa |
| Scienze | 30/60 ore | Esperto+Tutor | figura professionali per bisogni specifici | mensa |

Autovalutazione

Il Collegio dei Docenti, i consigli di classe/interclasse sin dalla fase di presentazione della proposta del progetto si impegnano a trasferire nelle valutazioni curricolari degli/delle alunni/e partecipanti i risultati conseguiti nei percorsi formativi offerti dal PON.

A seguito dell'autorizzazione del progetto, a ciascun Istituto Scolastico è richiesto di individuare specifici indicatori e modalità di verifica dei risultati attesi da documentare nel sistema informativo GPU. Inoltre, laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario è richiesto:

- l'inserimento *on line* della votazione nelle principali materie curricolari pre e post intervento;
- la documentazione online delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita dagli interventi (laddove richiesto dal sistema);
- la somministrazione di questionari online sulla percezione dell'offerta formativa.

A conclusione di ciascun modulo una scheda di autovalutazione raccoglierà le indicazioni sulle risorse impiegate, sui risultati raggiunti e sulle criticità riscontrate nella realizzazione dello stesso.